MILANESI

DOCUMENTO

INEDITO E SCONOSCIUTO

INTORNO

A LIONARDO FIBONACCI


FONDO PROVINCIA


NAZIONALE
BIBLIOTECA
B. Prov.
Miscellanea
B
117
868
VITTORIO EM. III
NAPOLI


BIBLIOTECA PROVINCIALE
Armadio
Palchetto
Num.° d' ordine

DOCUMENTO



INEDITO E SCONOSCIUTO

INTORNO

A LIONARDO FIBONACCI

PUBBLICATO

~~DA GAETANO~~ MILANESI

Estratto dal *Giornale Arcadico*
Tomo CXCVII, LII della Nuova Serie.



ROMA
TIPOGRAFIA DELLE SCIENZE MATEMATICHE E FISICHE
Via Lata N.° 211 A.
1867

Da due principalissime ragioni io sono stato mosso a pubblicare questo notabile documento: l'una, perchè ci scopre quanto sieno andati lungi dal vero coloro che da un secolo in qua hanno scritto e disputato intorno al nome del padre di Lionardo; l'altra, perchè essendovi egli nominato con quel medesimo aggiunto di *Bigollo* che si legge ne'titoli di alcune sue opere, mi dà una molto opportuna occasione di ricercare il vero significato di questa parola, e al tempo stesso mostrare l'errore di chi ha voluto spiegarla, come appellazione d'ingiuria e di scherno.

E quanto al primo, certa cosa è, che tutti quelli che hanno scritto di Lionardo, come il Tiraboschi, l'Andres, il padre Grimaldi, il Guglielmini ed il Libri, sono stati concordi nel ritenere che il padre suo si chiamasse per proprio nome Bonaccio. Solo il Sig. Principe Don Baldassarre Boncompagni; il quale col raccogliere e pubblicare splendidamente le opere matematiche di Lionardo, ha tanto giovato a far meglio conoscere i benemeriti suoi verso la scienza de'numeri; ha su questo

particolare dato in parte più degli altri nel segno, riconoscendo che le espressioni *de filiis Bonaccii*, o *filiorum Bonaccii* poste in alcuni Mss. delle sue opere, non sieno altro che un diverso modo di voltare in latino la forma volgare Fibonacci. E dico in parte aver egli dato nel segno; inquantochè, mentre giustamente ritiene che quelle espressioni debbono significare il cognome di Lionardo, seguita poi la opinione più comune, dicendo che Bonaccio sia stato il nome del padre suo. Lo stesso è da dire rispetto all'altra forma di *filius* o *filio Bonaccii*, che pur si trova in altri manoscritti; essendochè parimente con questo modo si volle rendere alla forma latina il cognome Fibonacci, accordandolo col caso o retto od obliquo con cui era scritto nel titolo dell'opera il nome di Lionardo. Ma ogni disputa ed incertezza intorno a questo è tolta ora di mezzo dal presente documento, il quale ci scopre che Lionardo nacque da un Guglielmo, ed ebbe un fratello per nome Bonaccingo.

Venendo ora all'aggiunto o soprannome di *Bigollo* dato a Lionardo, io piglierò brevemente a fare un po' di storia genealogica, per così dire, della parola, provando (così almeno spero) che essa ai tempi del Fibonacci ed anche dopo, non ebbe nulla d'ingiurioso o di avvilitivo, come è stata opinione di chi ha scritto di Lionardo (1), ma che anzi fu usata a qualificare un uomo

(1) Ecco quel che dicono a questo proposito il prof. Guglielmini, e il Libri:

« Lionardo intanto lungi dal far
» pompa d' ingegno e di sapere, nascondeva le
» sue invenzioni in silenzio [III] fralle indiane, fral-
» le arabe, fralle greche dottrine; e per tale
» savio avvedimento si tolse ai colpi della in-

trovatosi in una speciale condizione o vicenda di vita.

Bigollo, che si disse ancora *Pigollo*, per il frequente scambio della *b* nella *p*, significò primamente quell'arnese, che poi fu chiamato Trottola o Paleo (*turbo* dei latini). La sua etimologia è incerta: pure il Salvini vorrebbe che fosse derivata da *apiculus*. *Bigollo* o *Pigollo*, che da gran tempo non s'ode più, nè si scrive, pare che in antico fosse comune a tutta la Toscana. Due soli esempi tratti da autori senesi, e scritti nelle due forme, posso io portare nel proprio significato di trottola: l'uno è nella prima quartina di un sonetto inedito di Cecco Angiolieri, morto intorno al 1306: e dice così:

» vidiosa ignoranza, che tacque; ma il commer-
» cio di que'giorni, che intento al solo gua-
» dagno piangeva il tempo alle scienze donato,
» alzò voce ingratissima contro di lui, e d' un
» nome lo caricò, che la gravità dal luogo, da
» cui parlo ⁿⁿⁿ, mi vieta di pronunciare.

„ 1. Pare cioè che i Pisani chiamassero
„ Lionardo il *Bigollone de'Figliuoli*, e ciò ben
„ presto, cioè vivante almeno il Padre suo as-
„ sai noto, altrimenti l'avrebbero chiamato
„ *Fratrum Bigollone* „

(ELOGIO ‖ DI LIONARDO PISANO ‖ *RECITATO* ‖ NELLA GRAND' AULA ‖ DELLA REGIA UNIVERSITÀ DI BOLOGNA ‖ NEL GIORNO XII. NOVEMBRE MDCCCXII, ecc. pag. 35, lin. 11—21; pag. 224, lin. 6—10).

« Voila tout ce que l'on sait sur Fibonacci; au-
» cun historien contemporain n'en a fait men-
» tion, et on ignore même l'année de sa mort; on
» sait seulement que pour prix des immenses
» services qu'il avait rendus aux sciences, on
» lui donna le sobriquet de *Bigollone* (2); proba-
» blement parce que l'étude des sciences l'absor-
» bait tout entier, et l'empêchait de se livrer au
» commerce, occupation favorite de ses conci-
» toyens.

„ (2) *Guglielmini*, *elogio di Leonardo Pisano*, p. 37 et 224 - 227. „

(HISTOIRE ‖ DES ‖ SCIENCES MATHÉMATIQUES ‖ EN ITALIE, ecc. PAR GUILLAUME LIBRI ‖ TOME SECOND. ‖ A PARIS, etc. 1838., pag. 25, lin. 4—13, 28).

« Qualunque giorno non veggio'l mio amore,
» La notte come serpe mi travollo,
» E sì mi giro, che paio un bigollo:
» Tanta è la pena che sente il mio core » (1);

l'altro si trova nel libro settimo, p. 234, del volgarizzamento dell'Eneide fatto in prosa nella prima metà del 1300 da Ciampolo di Meo degli Ugurgieri, e pubblicato in Firenze nel 1858 coi tipi del Le Monnier dal cav. Aurelio Gotti. Eccolo :

« Come il pigollo vollendosi sotto le ricevute bat-
» titure, il quale i fanciulli esercitano nel grande giro
» intorno alle larghe piazze, intesi e vaghi nel giuoco;
» quello pinto dalla forza girasi per li curvàti spazi,
» e la turba puerile ignorante à stupore e maravi-
» gliandosi sopra 'l volubile bosso dàuno li animi a
» quella fadiga. »

Dal primitivo e proprio suo significato di trottola, facile è il trapasso della parola ad uno metaforico. Così, come il Bigollo mosso dalla sferza de'fanciulli romani andava attorno movendosi con rapidi giri; così, presa la similitudine da questo arnese, fu chiamato Bigollo, colui che andava peregrinando da un luogo all'altro. Ora, considerando che la giovanezza e la virilità del Fibonacci fu tutta spesa, come egli stesso scrive, nel viaggiare

(1) Debbo questa notizia alla squisita gentilezza del sig. cav. Enrico Narducci romano, il quale ricercando poesie dell'Angiolieri nelle Biblioteche di Roma ebbe la fortuna di trovare nella Chigiana e nella Barberina circa cento suoi sonetti, la più parte inediti, copiati dalla mano stessa di L. M. Rezzi, stato bibliotecario della seconda.

per l'Affrica, per la Grecia e per l'Asia; è chiaro per me, che ritornato poi in patria, avesse naturalmente quel soprannome di Bigollo, il quale, sebbene si abbia memoria per le scritture antiche, che a lui solo sia stato dato, pure non è senza ragione il credere che altri, trovatisi nella sua medesima condizione e qualità di vita, egualmente portassero. Ed io non ho dubbio nessuno che da Pigollo ne venisse Pigolotto e poi Pegolotto, appropriato in Firenze a colui che per ragione di traffico e di mercatura aveva viaggiato in lontani paesi; e che da uno così soprannominato per questa cagione, discendessero i Pegolotti, famiglia fiorentina, della quale fu quel Francesco, che nel 1300 scrisse un libro di Mercatura, pubblicato dal Pagnini nella Decima.

Negli Statuti del 1390 del Monte S. Maria (1), luogo del dominio fiorentino, e in certe riforme del comune di Siena fatte nella prima metà del secolo XV, è un capitolo che riguarda i *Pegolotti* o *Pigolotti*, merciai ambulanti che esercitavano il loro mestiere specialmente nelle campagne, i quali corrispondono ai *colporteurs* dei francesi.

Derivano ancora da *Pigollo*, *pigolare* e *pigolone*, vivi tuttavia in Toscana, ma più nel significato metaforico che nel proprio; essendo usati sempre in mala parte, e come termini d'ingiuria. Ed io penso, contro l'opinione dei lessicografi, che il pigolare de'pulcini e di altri uccelletti giovani, non voglia propriamente significare, meglio guardando alla origine sua, altro che l'andare attorno che essi fanno qua e là in cerca del cibo; e che perciò differisca da *piare*, verbo onomatopeico, formato da *pio*, parola imitativa del suono

(1) Archivio Centrale di Stato in Firenze — Sezione delle Riformagioni — Statuti.

della voce di quelle bestiuole. Così *pigolone* è chiamato chi si pone altrui a' fianchi, e lo segue importuno dappertutto per trarne danaro od altro.

Da *Bigollo* discese *Bigollone* e *Bigolone*, corrotto poi nel moderno *Bighellone*, da cui *Bighellonare*, che suole oggi appropriarsi a colui, che senza volere o sapere far niente, passa i suoi giorni andando da un luogo all'altro: che in somma è uno sciocco, o un fannullone.

Da tutto questo adunque par chiaro che non ebbe nè potè avere niente d'ingiurioso e di avvilitivo il soprannome di *Bigollo* dato da'Pisani a Lionardo, essendo esso in quella vece stato usato a significare colui che per ragione di mercanzia era andato peregrinando in lontane parti, e che perciò a que'tempi, *Bigollo* non volesse dir altro che viaggiatore. Che se questa parola avesse sonato, come fino ad ora è stato detto, ingiuria e disprezzo, non si saprebbe allora spiegare come fosse ripetuta in quella pubblica deliberazione riferita nel Costituto Pisano e stampata dal prof. Bonaini, nella quale con parole magnifiche e di tutta sua lode, è stanziata a Lionardo un'annua ricompensa per l'onorato ed importante ufficio da lui sostenuto di rivedere tutti i libri delle ragioni e delle entrate del Comune (1).

In Roma li 22 giugno 1867.

G. Milanesi

(1) Vedi l'opuscolo, in 8°, intitolato « MEMORIA || UNICA SIN- » CRONA || DI || LEONARDO FIBONACCI || NUOVAMENTE TROVATA || DAL || » PROF. FRANCESCO BONAINI || PISA || FRATELLI NISTRI || TIP. LI- » BRAI || 1858. » Quest'opuscolo è stato ristampato quest'anno in Pisa nella stessa tipografia, nell'occasione di inaugurare la memoria predetta, scolpita sopra tavola di marmo, e collocata nell'atrio dell'Archivio Pisano; ed ha questo titolo « ISCRIZIONE || COLLOCATA || » NELL'ARCHIVIO DI STATO || IN PISA || A ONORE || DI || LEONARDO FI- » BONACCI || CUI VA UNITA UNA SPIEGAZIONE || DEL || PROF. FRANCESCO » BONAINI || PISA || TIPOGRAFIA NISTRI || 1867 ».

1226, 28 *d'Agosto* (*).

« In nomine domini Amen. Dominice Incarnationis Anno Millesimo » ducentesimo vigesimo sexto, Indictione tertia decima, quinto Ka- » lendas Septembris. Ex hoc publico instrumento omnibus sit mani- » festum, quod Bartholomeus quondam Alberti Bonacii vendidit et » tradidit *Leonardo bigollo quondam Guilielmi*, procuratori et certo » nuntio Bonaccinghi germani sui quondam suprascripti Guilielmi; ut » apparet in sceda procurationis rogata a Pagano notario quondam » Malagallie, et a me Bonafidanza notario visa et lecta; procuratorio » nomine pro eo agenti et recipienti et eius negotium gerenti, duo- » decimam partem integram pro indiviso unius petii terre cum turri » et sala, et omni hedificio et pertinentia sua; quod totum petium est » positum pisis Foriporte in cappella Sancti Petri ad Vincula, et te- » net totum petium campus in Arno, alias in via publica; Latus unum » ab oriente tenet in terra et turri Ugonis quondam Uguiccionis Ru- » bei; a quo latere murus lapideus turris veteris de inter comunis » est, et ab Arno est murus comunis usque ad murum tegularum; » aliud latus tenet inter et turri Marzucci quondam Vgonis Viceco- » mitis et consortum, a quo latere murus comunis est; cum omni » iure et actione, proprietate et pertinentia sua. Insuper vendidit de- » dit, cessit, concessit atque mandavit eidem *Leonardo* procuratori » suprascripti Bonaccinghi germani sui procuratorio nomine pro eo, » omnia iura omnesque actiones et rationes utiles et directas seu » mixtas inde dicto Bartholomeo competentes et competentia, quati- » nus dictus procurator procuratorio nomine pro predicto Bonaccingo » germano suo, et ipse Bonaccingus et heredes dicti Bonaccinghi eo- » rum directo et utili nomine, inde agant et experiantur contra omnem » personam et locum, pro pretio librarum ducentarum bonorum de- » nariorum pisanorum monete nunc currentis. Quas dictus Bartholo- » meus coram me suprascripto Bonafidantia notario et testibus sub- » scriptis a predicto *Leonardo* procuratore dicti Bonaccinghi germani » sui, procuratorio nomine pro eo, et de bonis dicti Bonaccinghi dan- » te, et eius negotium gerente, recepit: de quo pretio se bene quie- » tum et pacatum, et suprascriptum procuratorem, procuratorio no- » mine pro suprascripto Bonaccingo germano suo, et ipsum germanum » suum et eius heredes et bona, liberum et quietum et liberos et quieta » et libera vocavit. Et per stipulationem sollepmnem, suprascriptus » Bartholomeus convenit et promisit suprascripto *Leonardo* procura- » tori suprascripti Bonaccinghi germani sui procuratorio nomine pro » eo, se et suos heredes eidem *Leonardo* et suis heredibus obligando » ad penam dupli suprascripte duodecime partis sub extimatione quali » tunc fuerit stipulata, premissa stipulatione vero pene in persona su- » prascripti *Leonardi* per se in solidum, et procuratorio nomine pro » suprascripto Bonaccingo germano suo in solidum concepta et sti- » pulata, sub ypotheca etiam tantorum bonorum suorum dicti Bar- » tholomei, que bene valeat libras ducentas denariorum tantum : quod » de suprascripta vel pro suprascripta duodecima parte nec ipsam duo- » decimam partem vel eius occasione nullo modo vel ingenio quoli- » bet per se vel per alium inbrigabit vel molestabit neque per pla- » citum vel alio modo fatigabit suprascriptum *Leonardum* procura-

(*) Archivio Centrale di Stato di Firenze — Sezione del Diplomatico. Carte degli Olivetani di Pisa.

» torem suprascripti Bonaccinghi germani sui, procuratorio nomine
» pro eo, nec ipsum Bonaccingum vel eius heredes, neque cui dede-
» rint vel habere decreverint. Et quod auctor et defensor et disbri-
» gator de suprascripta duodecima parte et eius possessione erit ei-
» dem *Leonardo* procuratori dicti Bonaccinghi germani sui, procu-
» ratorio nomine pro eo, et ipsi Bonaccingo, et suis heredibus; et
» cui vel quibus dederint vel habere decreverint cum omnibus suis,
» suprascripti Bartholomei et suorum heredum expensis. Et precepit
» eidem *Leonardo* procuratorio nomine pro suprascripto Bonaccingo
» germano suo ingredi possessionem et tenere suprascripte rei ven-
» dite et tradite quandocumque vult. Et de cetero iure proprio su-
» prascripti Bonaccinghi possidere. Et se pro eo et eius nomine con-
» stituit possidere. Insuper Opitho Filius Gerardi Marzucci precibus
» et mandato suprascripti Bartholomei pro eo fide iubendo et eius ro-
» gatu et etiam suo nomine proprio principaliter: eadem omnia et
» singula suprascripta et eodem suprascripto modo suprascripto *Leo-*
» *nardo* procuratori suprascripti Bonaccinghi germani sui, procura-
» torio nomine pro eo agenti et recipienti, convenit, et per stipu-
» lationem sollepmnem promisit obligando se et suos heredes et bona
» eidem *Leonardo*, ut scriptum est, et heredibus suprascripti Bonac-
» cinghi. Renuntiando omni iuri et auxilio legibus et constitutioni-
» bus, unde se a predictis vel ab aliquo predictorum tueri vel iuvari
» possit, et nominatim a pena stipulatione pene in persona suprascri-
» pti Leonardi, ut scriptum est, concepta et stipulata.

» Ad hec Giolieta uxor suprascripti Bartholomei et filia Bavere,
» presentia et consensu suprascripti viri sui et presentia et consensu
» atque consilio infrascriptorum propinquorum suorum, videlicet Ge-
» rardi germani sui, filii suprascripti Bavere et Opithonis suprascri-
» pti, confitendo se esse maiores vigintiquinque annorum, et supra-
» scriptos esse suos propinquos ad hoc convenientes, et suprascri-
» ptum virum suum habere tantum in aliis bonis suis suprascripti
» viri sui preter suprascriptam rem venditam; unde sibi de rationi-
» bus suis plenarie satisfieri potest; et quod suprascripta res vendita
» non est ei pro suo antefacto obligata predicte venditioni et pretii
» receptioni, et possessionis dationi. Et omnibus suprascriptis con-
» sentiit, et omni iuri suo dotis et antefacti et donamentorum et ypo-
» thecarum tacite et expresse et parafernorum, et omni alio suo iuri
» inde ei conpetenti et conpetituro penitus renuntiavit, et suprascri-
» pta omnia firmavit et firma et rata habuit, et habere et tenere su-
» prascripto *Leonardo* procuratori suprascripti Bonaccinghi germani
» sui, procuratorio nomine pro eo agenti et recipienti, convenit et
» per stipulationem sollepmnem promisit. Et in tali ordine hanc car-
» tam me Bonafidantiam notarium scribere rogaverunt.

» Actum Pisis Foriporte in balatorio tertii solarii turris predicte.
» Presentibus Guiscardo Iudice et Notario et Vivaldo quondam Stada-
» nelli de Lunisiana, et Bellomo quondam Bononi, testibus rogatis ad hec.

» Ego Bonafidantia quondam Leonardi Iudicis et Notarii filius,
» excellentie Frederici Secundi dei gratia Romanorum Imperatoris No-
» tarius, predictis interfui et hec rogatus scribere, scripsi et firmavi.

» Hec carta fuit rogata inter nonam et vesperum post restaura-
» tionem prioris pignoris antefacti Giolette predicte ei hodie facti a pre-
» dicto Bartholomeo, ut in scheda restaurationis apparet, rogata a Gui-
» scardo notario suprascripto et a me Bonafidantia Notario suprascri-
» pto visa et lecta ».



